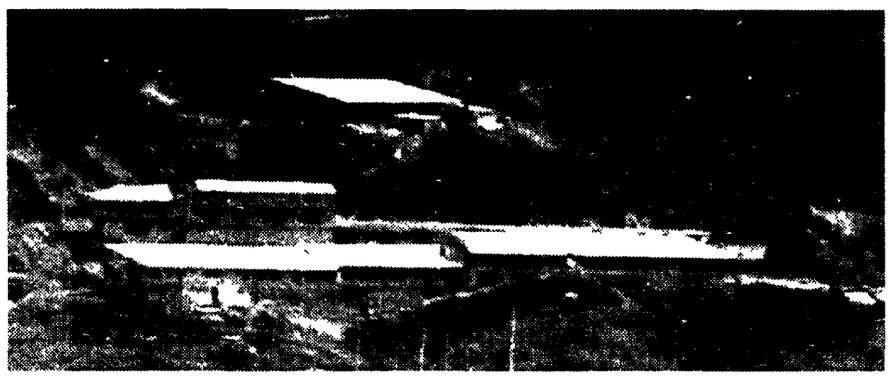
Cinquecento tra agenti scelti di polizia e militari di Bogotà hanno circondato il boss dentro un centro commerciale «S'è opposto alla cattura, è stato ucciso nella sparatoria» Pochi giorni fa la Germania rifiutò asilo ai suoi familiari



A sinistra la prigione da dove scappò Escobar A destra la sua «cella» Sotto il re della droga ucciso ieri

Braccato e abbattuto il re della droga

Finisce nel sangue a Medellin l'avventura di Pablo Escobar

Ucciso a Medellin, in Colombia, Pablo Escobar, il trafficante di droga più noto nel mondo È stato abbattuto durante un conflitto a fuoco, braccato da 500 uomini del gruppo speciale che gli dava la caccia dal luglio dell'anno scorso, quando era fuggito dal carcere di Envigado. Nelle settimane scorse la famiglia aveva cercato asilo in Europa ma era stata respinta Su di lui una taglia di 25 miliardi

NOSTRO SERVIZIO

■ BOGOTÀ Pablo Emilio Escobar, il «re» della cocaina, il trafficante di droga più ricercato al mondo, è stato ucciso ieri sera in Colombia, nei pressi di un centro commerciale a poca distanza dalla città di Medellin, durante uno scontro a fuoco con le forze di polizia che da oltre un anno gli stavano dando la caccia

La notizia, diffusa per prima dalla stazione radio Caracol di Bogotà, è stata confermata poco dopo dal procuratore generale della Repubblica.

Il presidente colombiano Cesar Gaviria ha immediatamente convocato nel palazzo presidenziale una riunione *con i responsabili della sicurezza* del paese

Escobar, 44 anni compiuti l'altro ieri, è stato accerchiato in strada da almeno 500 uomini del «Blocco di ricerca di Pablo Escobar» un corpo scelto di 2000 persone addestrate appositamente per stanare il re del cartello di Medellin, dotate di elicotteri e mezzi speciali Secondo la versione ufficiale Escobar si è opposto alla cattura Insieme a lui c'era il cognato Hernan Henao, fratello, della moglie Maria Victoria Henao Anch'egli sarebbe morto nel corso della sparatoria

È finità così in modo spettacolare proprio come era stata tutta la sua esistenza, la carriera del boss che negli anni 80 aveva dato vita ad un impero degno di un racconto delle 'Mille e una notte' In realtà il suo potere era sgretolato da tempo, assediato da una parte dal lento ma costante assalto dei nuovi gruppi uniti sotto il cartello di Cali, meno violenti e più discreti del Cartello di Medellin ma secondo la stime più recenti ormai saldamente a capo del traffico di cocaina, e dall'altra guerra senza tregua avviata dal presidente Gaviria nei suoi confronti Braccato da oltre un anno, sentiva ormai di avere il fiato degli inseguitori alle spalle Recentemente aveva tentato di mettere in salvo la famiglia che nelle ultime settimane è stata protagonista di un pellegrinaggio internazionale alla ricerca di un paese disposto ad ospitarla Nei giorni scorsi la moglie, due figli e la fidanzata del figlio di Escobar dopo essere stati respinti da tre paesi sud americani avevano tentato invano lo sbarco in Europa Ma a Madrid non li avevano neppure fatti scendere dall'aereo e a Francoforte hanno potuto solo riposarsi qualche ora prima di essere rispediti in patria dove sono ora ospiti in un albergo della capitale E pensare che il Cesar Gaviria aveva esordito la sua presidenza con una politica di grande diplomazia nei confronti del boss Grazie alla mediazione di padre Rafael Garcia Herreras aveva ottenuto che il trafficante si consegnasse spontaneamente alla giustizia In cambio il governo di Bogotà aveva cancellato una legge sull'estradizione che imponeva la consegna dei trafficanti agli Stati Uniti I primi tempi di «prigionia» sembrarono essere l'inizio di una rinascita del boss Ospitato a Envigado, una costruzione costruita appositamente per lui (sotto al sua sorveglianza) dotata di fax computer vasca Jacuzzi riprese il controllo di tutte le sue attività e continuò impertermito ad ordinare assassinii Si racconta – forse con qualche esagerazione - come i traditori e i nemici venivano regolarmente trascinati al suo cospetto per essere giudicati e giustiziati Nel luglio dell'anno scorso il governo decide di stringere il freno e dispone il trasferimento di Escobar in un'altra prigione una prigione vera Due giorni più tardi la fuga o meglio l'uscita del boss dal portone principale grazie alla collaborazione di ben 26 guardie carcerarie (oggi sotto inchiesta) pagate a profumatamente in narcodollari Ma la fuga non è che l'inizio della fine Il governo ha ormai aperto le ostilità nei confronti del suo gruppo In questo anno e mezzo sono arrestati 36 suoi luogotenenti compreso il fratello A stargli alle costole non sono solo gli agguerriti uomini del «blocco di ricerca Pablo Escobar Ben più temibile è la caccia aperta dai «Pepes» l'organizzazione dei parenti delle vittime di Escobar finanziata dal cartello nemico quello di Cali Escobar si difende con il solito stile un attentato a Bogotà causa la morte di 36 persone e il ferimento di oltre 500

Sulla testa di Pablo Escobar pendeva una taglia di 7 milioni di dollari (25 miliardi)

Dai piccoli furti alla latitanza In dieci anni il padrino ha destabilizzato la Colombia

■ Ha finito la sua lunga carriera criminale dopo aver destabilizzato la Colombia per dieci anni Di bassa statura, con tendenza a ingrassare un folto ciuffo e sottili baffetti Pablo Escobar Gaviria «il padrino», capo del famigerato cartello di Medellin è considerato il numero uno tra i trafficanti di droga nel mondo Nato il primo dicembre 1949 (aveva compiuto quindi 44 anni) a Rionegro *presso Medellin da una famiglia di* modesta estrazione Escobar compì fin da giovane atti di piccola delinquenza quali furti di automobili e di lapidi nei cimiteri Divenne poi killer della malavita e negli anni settanta cominciò ad affermarsi autonomamente come trafficante di cocaina Abile organizzatore astuto amministratore e spietato omicida, in pochi anni Escobar divenne il capo del cartello di Medellin la maggiore organizzazione di traffico di cocaina del mondo, conquistando il mercato Usa e in parte quello europeo con l'unica concorrenza del più limitato e meno violento cartello di Cali Dopo aver rapidamente accumulato una fortuna di vari miliardi di dollari Escobar si diede ad attività sociali, che lo resero popolarissimo tra i poveri di Medellin e entrò in politica Aderì al partito Alternativa Liberale e riuscì a farsi eleggere deputato supplente nel 1982 Un anno dopo però il ministro della giustizia Rodrigo Lara Bonilla e il giornale «El Espectador» gli sbarrarono la strada rivelando il suo passato e costringendolo ad abbandonare la politica Qualche anno dopo Lara Bonilla e il direttore del giornale Guillermo Cano furono assassinati Escobar, sposato e con due figli si trasferì a vivere nella sua lussuosa tenuta presso Medellin circondato da oggetti d'arte preziosi e di gusto Nel 1984 il governo del presidente conservatore Belisario Betancur avviò la lotta contro i narcotrafficanti, e nella legislazione fu ammessa la possibilità di estradizione negli Stati Uniti *La lotta fu intensificata dal suo successore il li*berale Virgilio Barco Escobar e il cartello di Medellin cominciarono a trovarsi in difficoltà e reagirono formando il gruppo armato degli «estradabili» che si rese responsabili di molte azioni militari Centinaia di persone persero la vita in decine di sanguinosi attentati Il 19 giugno 1991 il presidente liberale Cesar Gaviria - eletto dopo che nel 1989 i trafficanti avevano ucciso il più importante candidato liberale Luis Carlos Galan - ottenne un apparente successo con la resa di Escobar e dei principali capi di Medellin ottenuta grazie alla mediazione di un anziano sacerdote Rafael Garcia Herreros Il governo promise una riduzione della pena e la non estradizione negli Usa Nella sontuosa prigione di Envigado Escobar ha da allora goduto di molti privilegi ed è riuscito a mantenere il controllo del cartello di Medellin Il 20 luglio 1992 il governo ordinò il trasferimento di Escobar in un altro carcere Il boss della cocaina evase due giorni più tardi e da allora è rimasto alla macchia ricercato da un imponente dispositivo di esercito e polizia

La Camera ha varato la commissione d'inchiesta su uno dei capitoli più odiosi del malcostume dei partiti di governo
Le mazzette targate socialista per l'acqua a Saigon, gli ospedali da campo in Iran, il metrò per Lima

Tangenti sulla fame sotto la lente del Parlamento

Com'è stato possibile che persino attraverso gli aiuti ai paesi in via di sviluppo un fiume di tangenti sia arrivato sino a Craxi, all'ex ministro degli Esteri De Michelis, al suo vice e ad un pugno di ambasciatori? Dovrà accertarlo una commissione d'inchiesta istituita ieri dalla Camera Gli illuminanti casi delle mazzette targate Psi per l'acqua a Saigon, gli ospedali da campo all'Iran, il metrò per Lima

GIORGIO FRASCA POLARA

■ ROMA Alcune delle proposte per un inchiesta parlamentare (quella di Rutelli per esempio e quella di D Alema) sugli esiti della politica italiana di cooperazione allo sviluppo del Terzo e Quarto mondo risalgono a ben prima che esplodessero le clamorose vicende giudiziarie che anche e proprio in questo campo hanno coinvolto Craxi De Michelis il suo vice Lenoci e portato all'arresto di ambasciatori e funzionari della Farnesina Eppure o per questo? c'è voluto un anno perché dalla commissione Esteri di Montecitorio venisse fuori un testo unificato dei vari analoghi progetti E tante son state le sorde ma tenaci resistenze del Psi e della stessa Dc che ci son voluti altri tre mesi perché finalmente ieri mattina la Camera sancisse la costituzione della commissione d'indagine (Obiezione un'inchiesta parlamentare alla vigilia di nuove elezioni? È comunque un dato acquisito il lavoro di qui a primavera servirà per la prossima legislatura)

Il perché dell'inchiesta una cosa è il lavoro della giustizia penale per accertare e punire responsabilità tanto più intollerabili perché condotte sulla pelle di popolazioni spesso ai limiti della sopravvivenza altra cosa è il lavoro per accertare attraverso quali meccanismi e quali varchi anche legislativi è potuta passare un politica spesso impastata di interessi illeciti di tangenti di ruberie La Corte dei conti è stata chiara nel denunciare la «scarsa trasparenza di gestione» «l'inadeguatezza del sistema di fissazione dei prezzi e di controllo» tutto affonda in «labirinti contabili» e «meandri inidentificabili di spesa»

Il ministro Andreatta

Eppure la cooperazione allo sviluppo rappresenta un capitolo-chiave della politica estera italiana Per questa via passa e dovrebbe concretizzarsi un idea positiva di solidarietà Che poi essa abbia riflessi positivi anche per l'economia e l'imprenditoria italiana non è di per sè elemento negativo A patto che le imprese italiane non si offrano o non siano costrette (cambia solo il titolo del reato) a pagare il segretario di partito o il ministro e il suo *entourage* per metter le mani sugli affari più lucrosi, così aumentando ancora e distorcendolo profondamente il prezzo che per questa politica l'Italia si accolla

Con perfido tempismo l'attuale responsabile della Farnesina ha fatto redigere un enorme e minuzioso rapporto su tutti gli impegni del nostro Paese L'Italia programma finanzia e realizza opere di interesse sociale da un capo all'altro del mondo dall'Albania al Perù dall'Egitto al Vietnam Son fior di ospedali e dighe strade e tecnologie per la creazione o lo sfruttamento di risorse alimentari scuole e centrali elettriche Ora basta *incrociare i dati contenuti nel* le schede ministeriali e quelli delle inchieste giudiziarie già in corso per scoprirne di tutti i colori Pagina 622 del rapporto contributo per cinquanta miliardi (metà credito metà dono) alla realizzazione del progetto Saigon River un acquedotto che potrà soddisfare un terzo del fabbisogno idrico di Città Ho Chi Minh Ente esecutore l'impresa Federici Già proprio quella del l'ex cognato di fatto dell'allora ministro degli Esteri Gianni De Michelis Che è già sotto processo per quest'affare e deve rispondere di corruzione e finanziamento illecito Insieme al suo vice Claudio Lenoci duecento milioni di mancia Ma per i giudici di Tangentopoli & dintorni Lenoci ha lucrato persino su un ospedale da campo per le vittime del terremoto in Iran (vedi scheda a pagina 1118) Pagina 776 contributo di 122 milioni di dollari per la realizzazione del primo tronco della metropolitana di Lima Ente esecutore un consorzio in mano all'Intermetro un'specialista in mazzette al Psi e al la Dc In questo caso una megatangente sarebbe finita direttamente a Craxi uno dei tanti procedimenti penali contro l'ex segretario del Psi riguarda proprio il suo interesse personale o di partito poco importa nell'affare del metrò della capitale del Perù Chi voglia apprenderne di più non ha che da procurarsi il maxirapporto di Andreatta La Camera l'ha già stampato e messo a disposizione della appena costituita commissione

Un uomo aggredisce il presidente tedesco Lieve ferita al volto

■ AMBURGO Il presidente tedesco Richard von Weizsaecker ieri sera è rimasto ferito al volto in modo lieve in seguito a un aggressione subita ad Amburgo da parte di un uomo che lo ha gettato a terra prima di essere fermato A dare la notizia è stata la polizia Weizsaecker è stato aggredito davanti a un teatro della città del nord della Germania Rimasto leggermente ferito al naso e alle labbra - ha precisato la fonte - è stato curato da un medico all'interno del teatro L'aggressore, un uomo di 48 anni è stato interrogato dalla polizia Weizsaecker è stato aggredito ieri verso le 19 50 in una strada del centro di Amburgo mentre stava per entrare nel teatro Thalia Il suo aggressore si è avventato contro di lui colpendolo con un pugno al volto e gettandolo a terra L'uomo è stato subito fermato dalle guardie del corpo eè è stato interrogato dalla polizia Secondo un portavoce della polizia L'aggressore si trovava tra un gruppo di persone riunite davanti al teatro per l'arrivo del presidente che doveva assistere a uno spettacolo Ha chiamato Weizsaecker prima di scagliarsi contro di lui Secondo alcuni testimoni l'uomo aveva in precedenza distribuito volantini in cui si definiva il presidente «un nazista un capitalista e un sostenitore di Saddam Hussein» Il presidente non è mai stato accusato di essere nazista Suo padre Ernst von Weizsaecker già sottosegretario agli Esteri durante il regime di Hitler era stato condannato come criminale di guerra al processo di Norimberga Il vicepresidente del Bundestag Helmut Becker ha condannato ieri sera davanti ai parlamentari l'aggressione subita da Weizsaecker esprimendo la sua «costernazione e indignazione» Richard von Weizsaecker presidente tedesco dal 1984 giungerà nel maggio prossimo alla scadenza del secondo mandato non rinnovabile

L'area dei comunisti democratici della Direzione del Pds saluta nel momento della sua scomparsa il compagno

WOGAN PHILIPPS MILFORD

amico fraterno dei comunisti italiani grande combattente per la libertà nella storia di questo secolo e invia le più commosse condoglianze alla sua compagna Tamara

Roma 3 dicembre 1993

Laura Beltrami Giovanni Brambilla Zina Brunetti Carla Canzi Riccardo Chiodini Gianfranco Maris Mimma Paulesu Elio Quercioli Aldo Tortorella Lons Vegetti profondamente rattristati per la scomparsa di

WOGAN PHILIPPS MILFORD

sono vicini alla sua compagna Tamara Lo ricordano come straordinario esempio di attaccamento alla causa della libertà e del socialismo Di famiglia aristocratica fece parte di diritto della Camera dei Lords dove unico membro comunista condusse tante battaglie per la democrazia la difesa dei lavoratori e per i diritti di tutte le minoranze oppresse Combattente per la Repubblica spagnola nelle Brigate internazionali era profondamente legato all'Italia e al Pci Cultore della storia del movimento operaio italiano e delle opere di Antonio Gramsci era artista sensibile e di grandi qualità umane In Italia e in Inghilterra in chi lo ha conosciuto lascia un ricordo incancellabile e un grande rimpianto

Milano 3 dicembre 1993

La scomparsa di

WOGAN PHILIPPS LORD MILFORD

avvenuta in Londra il 1° dicembre lascia addolorati Riccardo e Zina Chiodini con le figlie Willie e Livetta Essi lo ricordano con tutto l'affetto per la sua grande umanità la semplicità e correttezza verso il prossimo Alla moglie Tamara Milford e al figlio Ugo le più sentite condoglianze

Ozzero 3 dicembre 1993

I lavoratori dell'Azienda agricola cristiana di Cusago unitamente alle loro famiglie partecipano al dolore di Tamara Milford per la scomparsa in Londra all'età di 91 anni del marito

WOGAN PHILIPPS LORD MILFORD

proprietario e conduttore per 40 anni di detta azienda Ricordiamo con sincero rimpianto le sue grandi doti di bontà d'animo e di grande comprensione verso i propri collaboratori

Cusago 3 dicembre 1993

Novantunenne e sempre comunista come quando trentenne fu ferito nel corso della guerra civile spagnola si è spento l'altro ieri

WOGAN PHILIPPS Barone Milford e Pari d'Inghilterra

lo ricordano ai suoi che hanno conosciuto il suo impegno anche in Italia esprimendo affetto e condoglianze a Tamara Vivien Smith Lucio d'Angiolini Vanda Radice Carla Crosta Luigino Zaia Cinzia Leonardi

Milano, 3 dicembre 1993

Sei anni fa scompariva

DIDDINO CHIRONI

militante antifascista e assertore della libertà nell'ideale socialista La moglie e i figli nel ricordarlo a quanti gli vollero bene sottoscrivono per il suo giornale

Nuoro 3 dicembre 1993

Nel 3 anniversario della scomparsa di

GILDA FANFANI

il fratello Pietro e la cognata Bruna la ricordano con affetto e sottoscrivono per l'*Unità*

Firenze 3 dicembre 1993

Nel 3 anniversario della scomparsa di

GILDA FANFANI

la sorella la ricorda ad amici e compagni

Firenze 3 dicembre 1993

Nel primo anniversario della morte del compagno

GIUSEPPE CINTELLI

la moglie lo ricorda sottoscrivendo 50 000 lire per l'*Unità*

Castelfiorentino (Fi) 3 dicembre 1993

Mentre la lotta per la difesa dei valori democratici diventa sempre più ardua Adriana Teresa e Renato Manetta e Bruno ricordando con profondo rimpianto la coraggiosa energica di

GIGLIOLA PEZZÉ

le sue compagna ed educatrice appassionata Sottoscrivono per l'*Unità* lire 150 000

Udine 3 dicembre 1993

GIUSEPPE ROMANO

è stato un costruttore della cooperazione di consumatori in Lombardia Figlio di un operaio ucciso dai nazifascisti milita nella Fgci e diventa poi dirigente comunista Come vicepresidente della Unione Cooperativa di Consumo di Brescia partecipa all'unificazione con la Unione Cooperativa di Consumo di Cremona Direttore del Consorzio Interprovinciale di Cremona assume poi la carica di Presidente del Coop Consorzio Lombardia magazzino regionale di Pieve Emanuele È uno dei protagonisti della unificazione che dieci anni fa ha creato Coop Lombardia la più grande cooperativa lombarda Consigliere di amministrazione della stessa era membro del Comitato di Direzione della Associazione lombarda cooperative di consumatori La Presidenza del l'Alce lo onora e lo ricorda a tutti i cooperatori lombardi

Milano 3 dicembre 1993

Il Consiglio di Amministrazione della Mcte srl onora la memoria di

GIUSEPPE ROMANO

suo presidente e rispettato dirigente del movimento cooperativo lombardo

Milano 3 dicembre 1993

L'associazione circoli cooperativi lombardi partecipa al lutto ricordando la figura di

GIUSEPPE ROMANO

infaticabile cooperatore

Milano 3 dicembre 1993

Il Consiglio d'Amministrazione di Coop Lombardia si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di

GIUSEPPE ROMANO

e ne ricorda l'appassionata figura di cooperatore di dirigente tra i fondatori di Coop Lombardia

Milano 3 dicembre 1993

Antonio Bertolini e Sergio Ferrario presidente e vice presidente di Coop Lombardia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

GIUSEPPE ROMANO

indimenticabile amico e cooperatore tra i fondatori di Coop Lombardia

Milano 3 dicembre 1993

Sono passati 17 anni dalla scomparsa del compagno

ARMANDO SCURIATTI

la moglie Luigia i figli Ileana e Giovanni la nuora Elisa il genero Roberto e i nipoti Emiliano e Ivan lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero

Milano 3 dicembre 1993

La Federazione di Como del Pds esprime il dolore di tutti i compagni per la scomparsa di

LINO LANFRANCONI

appassionato militante onesto e generoso amministratore

Como 3 dicembre 1993

A un anno dalla scomparsa della nonna

BENVENUTA

Katia e Flavio la ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'*Unità*

Cinisello B 3 dicembre 1993

I compagni dell'unità di base del Pds «Di Vittorio» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro compagno

EZIO SCHIROLI

Esprimono sentite condoglianze a tutti i familiari

Paderno Dugnano 3 dicembre 1993

La presidenza della Cna milanese è costernata per l'improvvisa scomparsa del suo dirigente partigiano

EZIO SCHIAROLI

ed esprime il sentimento di profondo cordoglio ai suoi familiari

Milano 3 dicembre 1993

L'unione di Caramagna e la Federazione di Cuneo del Pds si uniscono *al dolore dei familiari per la scom*parsa del compagno

VALENTINO GROSSO di anni 65

I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 10 a Trinità (Cuneo)

Cuneo 3 dicembre 1993

SABATO 4 DICEMBRE • PIACENZA

"Gruppo Mandelli: salvataggio finanziario e rilancio produttivo"

Ore 9 00 CONVEGNO
Salone "Nelson Mandela"
Via XXIV Maggio 18

Ore 16 00 MANIFESTAZIONE
Cinema PRESIDENT
Via Manfredi 30

interviene

MASSIMO D'ALEMA

Federazione di Piacenza
Unione reg le Emilia Romagna
Con l'adesione delle Federazioni di Milano Brescia, Padova Trento Avellino